

Presentazione

Maggio 2008: dichiarazione dello stato di emergenza in Campania, Lazio e Lombardia per la presenza di insediamenti nomadi e nomina di commissari straordinari con poteri derogatori; conseguente emanazione di ordinanze presidenziali per il censimento, anche mediante fotosegnalamento, di tutti i nomadi “rintracciati”.

Maggio 2008: emanazione del D.L. n. 92 (c.d. decreto sicurezza, poi convertito in legge 125/2008) contenente, tra le altre misure:

- introduzione dell’aggravante di “clandestinità”: lo straniero che commette un reato ha una pena maggiore per il solo fatto di essere privo di permesso di soggiorno,
- allargamento dei casi di espulsione coattiva dello straniero,
- aumento delle pene previste per la mancata esecuzione volontaria della espulsione,
- introduzione del reato di ospitalità a straniero privo di permesso di soggiorno,
- previsione del potere dei sindaci di segnalare lo straniero in condizione di irregolarità,
- previsione del potere ordinario - e dunque non più solo contingibile ed urgente - dei sindaci di adottare ordinanze per preservare la “sicurezza urbana” e il “decoro cittadino”.

Maggio 2008: presentazione del disegno di legge c.d. “sicurezza”, che prevede una radicale riforma del T.U. immigrazione d.lgs. 286/98 nella parte relativa alla disciplina delle espulsioni, all’aggravamento delle fattispecie penali, all’introduzione del reato di ingresso illegale, alla previsione di un permesso a punti.

Giugno 2008: emanazione del D.L. n. 112 (poi convertito in legge 133/2008) che nel prevedere misure di sostegno all’abitazione esclude dai benefici gli stranieri che non siano residenti in Italia da almeno 10 anni e da almeno 5 nel territorio regionale.

Novembre 2008: approvazione del d.lgs. 159/2008 in materia di disciplina della protezione internazionale, che “corregge” alcune previsioni per i richiedenti asilo, restringendole.

Novembre 2008: approvazione del d.lgs. 160/2008 in materia di disciplina del ricongiungimento familiare, che esclude, sostanzialmente, l’esercizio del diritto da parte dei genitori, nel contempo introducendo condizioni più gravose aumentando, sostanzialmente, i requisiti reddituali e alloggiativi.

Maggio 2009: navi militari italiane respingono decine di stranieri profughi in mare (nel Mediterraneo) e li riportano in Libia, paese di cui presuppongono la provenienza e nel quale non vi è rispetto dei diritti umani; il

Presentazione

governo proclama ad alta voce la propria soddisfazione per la brillante operazione, nonostante la protesta di numerose organizzazioni internazionali ed umanitarie. Nei mesi successivi i rimpatri in Libia continueranno in sordina.

Giugno 2009: approvazione definitiva del DDL sicurezza che, tra le altre disposizioni:

- introduce il reato di ingresso e presenza illegale; la presenza dello straniero privo di permesso di soggiorno dovrà essere denunciata da parte di tutti i pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, con l'eccezione (peraltro ambigua) per medici e direttori scolastici,
- estende a 6 mesi la detenzione amministrativa dello straniero in attesa dell'esecuzione della espulsione,
- introduce l'accordo di integrazione, c.d. il permesso a punti, persi i quali lo straniero potrà sempre essere espulso, anche dopo decenni di regolare presenza,
- introduce il divieto di iscrizione degli atti di stato civile per lo straniero privo di permesso di soggiorno; dunque nascita, matrimonio e morte non potranno essere registrati da parte dello straniero irregolare,
- introduce l'onere di dimostrare l'idoneità igienico sanitaria dell'alloggio per l'iscrizione anagrafica; disposizione che sarà effettivamente applicata ai soli stranieri.

Quello sopra descritto, per sommi capi e non esaustivamente, è il percorso legislativo seguito dalla attuale maggioranza parlamentare per dare parola e forza ad un disegno politico smaccatamente razzista, improntato alla **esclusione e alla criminalizzazione dello straniero in quanto tale**. Tolta la maschera, il nuovo legislatore ha voluto galvanizzare il "sentire popolare" (da lui stesso indotto per anni) creando la figura dello straniero pericoloso non *se delinque* ma solo *se esiste* senza avere il permesso di soggiorno. Colpevolmente sottacendo che la legge impedisce di ottenere quel permesso pretendendo un incontro a distanza tra offerta e domanda di lavoro, e altrettanto colpevolmente negando per il 2009 nuovi decreti flussi, salvo dare l'elemosina della regolarizzazione solo per "badanti e colf, così da rassicurare le famiglie italiane.

Disegno culturale, sociale e politico estremamente pericoloso, di cui pochissimi avvertono effettivamente la gravità, pur se confina l'Italia ai margini dei sistemi democratici.

Ecco allora che solo la presa di coscienza degli stranieri, la loro capacità di spezzare le catene della esclusione in cui sono relegati, potranno sconfiggere questo disegno che umilia non solo loro ma anche l'Italia che oggi non reagisce.

21 luglio 2009

Nazzarena Zorzella